



Università Commerciale
Luigi Bocconi

Bocconi

GUIDA ALLA REALIZZAZIONE DELLA **TESI** DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **GIURISPRUDENZA**

a cura del **Consiglio della Scuola di Giurisprudenza**
dell'Università Commerciale Luigi Bocconi

© Università Commerciale Luigi Bocconi – I materiali inseriti in questa guida sono
oggetto di diritti riservati.



GUIDA ALLA REALIZZAZIONE DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

a cura del Consiglio della Scuola di Giurisprudenza dell'Università Bocconi

Indice

1. A chi è rivolta questa guida	2
<hr/>	
2. Scelta dell'argomento e definizione della domanda di ricerca	
<hr/>	
2.1. L'individuazione dell'argomento e della domanda di ricerca	3
2.2. Capacità di organizzare ed illustrare argomenti giuridici	4
2.3. Eventuale relazione tra stage curriculare e tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza	4
2.4. L'analisi di fattibilità	5
3. Impostazione della tesi	
<hr/>	
3.1. L'impostazione del disegno di ricerca	5
3.2. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale.....	6
3.3. La redazione definitiva	8
4. Presentazione e discussione della tesi	
<hr/>	
4.1. La presentazione efficace della tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza.....	8
4.2. Il ruolo del docente relatore	9
4.3. Il ruolo del controrelatore e della commissione	9
Appendice 1: Linee-guida per la citazione delle opere nel testo e per la stesura della bibliografia di riferimento.....	10
Appendice 2: Risorse della Biblioteca Bocconi per la realizzazione della tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza	12

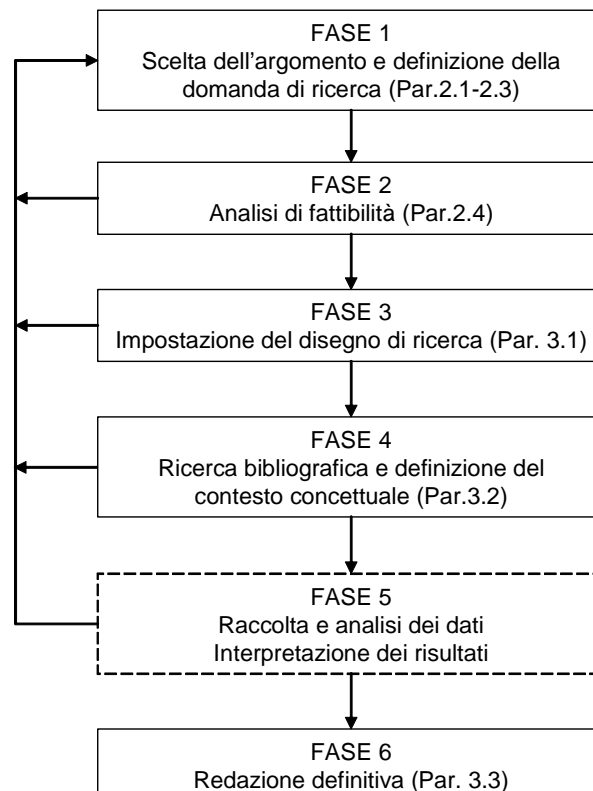


1. A chi è rivolta questa guida

Questa guida è finalizzata ad un primo e generale orientamento per la stesura della tesi degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Bocconi.

Indicazioni ulteriori potranno naturalmente essere fornite direttamente a ogni Candidato dal suo Docente relatore.

La guida offre alcune indicazioni in merito al percorso necessario per impostare il lavoro di tesi. E' importante precisare che il percorso che viene qui descritto in termini "lineari" e sequenziali è in realtà "circolare" e iterativo. La definizione delle domande di ricerca, ad esempio, può portare a una parziale o totale revisione dell'argomento o del contesto della tesi. L'analisi di fattibilità può suggerire la scelta di un argomento differente, o una semplificazione delle domande di ricerca. Allo stesso modo, la ricerca bibliografica può condurre a una riformulazione o a un ampliamento (o riduzione) delle domande di ricerca. La figura seguente sintetizza il percorso di tesi, richiamando i paragrafi nei quali ciascuna fase è descritta (con l'esclusione della Fase 5 "Raccolta e analisi dei dati. Interpretazione dei risultati", specifica di ciascuna disciplina e di ogni singola tesi).





2. Scelta dell'argomento e definizione della domanda di ricerca

La scelta dell'argomento della tesi e delle connesse domande di ricerca rappresenta un passo fondamentale nel garantire la qualità del lavoro svolto. A questo passo deve dunque essere dedicata una parte non trascurabile del tempo e delle energie destinate al lavoro di tesi.

2.1. L'individuazione dell'argomento e della domanda di ricerca

Il problema non consiste tanto nel trovare un *argomento* su cui scrivere (*"di che cosa voglio parlare nella mia tesi?"*). Con pochissime eccezioni, tutti gli argomenti affrontati nel corso degli studi svolti, o comunque afferenti alla disciplina prescelta, si possono prestare allo svolgimento di un'interessante tesi di laurea magistrale.

Piuttosto, il problema consiste nell'elaborare una o più *domande di ricerca* interessanti cui rispondere (*"che cosa, in particolare, voglio capire attraverso il mio studio?"*; *"quali domande è interessante porsi sull'argomento che ho scelto, e in che modo queste sono connesse tra loro?"*). In quest'ottica, anche un argomento a prima vista "tradizionale" può prestarsi ad una valida, attuale ed interessante rielaborazione critica o addirittura offrire originali prospettive di indagine. Formulare una o più domande di ricerca connesse all'argomento prescelto significa:

- definire con precisione quali sono i confini dell'argomento che si è scelto;
- identificare gli aspetti dell'argomento scelto sui quali si intende concentrare l'attenzione;
- interrogarsi sulla effettiva rilevanza, in termini teorici o pratici, del tema di ricerca prescelto.

L'argomento e la domanda di ricerca sorgono spesso spontaneamente, come risultato delle esperienze maturate nel corso della preparazione dei singoli esami previsti dal piano di studi prescelto, ma talvolta anche grazie a occasioni di approfondimento ulteriori. Tali occasioni possono essere offerte, ad esempio, dalla partecipazione a seminari e convegni o dalla consultazione delle ultime annate di riviste di dottrina e giurisprudenza o di testi scientifici, eventualmente su consiglio del Docente titolare dell'insegnamento di riferimento.

L'individuazione dell'argomento che si presti ad una attuale e critica elaborazione nel lavoro di tesi sarà certo facilitata dalla consuetudine che lo studente del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza avrà ragionevolmente maturato nella lettura di riviste specializzate e repertori di giurisprudenza, vera e propria miniera di spunti di studio di sicura attualità.

Una volta individuati un argomento e una o più domande che si ritengono interessanti, la loro focalizzazione potrà essere svolta con il supporto del docente relatore.

Qualunque sia il percorso seguito nello sviluppare un argomento e una o più domande di ricerca connesse, l'argomento di una tesi di laurea magistrale deve avere alcuni requisiti generali.

- **COERENZA.** L'argomento deve rispondere agli interessi dello studente ed essere coerente con il percorso formativo da questi intrapreso.
- **RILEVANZA.** L'argomento deve avere rilevanza per la disciplina di riferimento. Tale caratteristica può essere accertata, come si è detto, leggendo la letteratura



specializzata, interagendo con esperti della materia e, soprattutto, con il proprio docente relatore.

- **FATTIBILITÀ.** L'argomento e le domande di ricerca devono essere coerenti con le capacità e il grado di competenza acquisito dallo studente nella materia. Occorre poi verificare che l'argomento sia idoneo a costituire oggetto di una tesi di laurea: vi sono infatti oggetti di studio che, per la loro ampiezza o genericità, o, al contrario, per la loro eccessiva specificità, mal si adattano al tipo di dissertazione richiesta allo studente. Ogni dubbio al riguardo, ivi compresi quelli relativi alla scelta dell'argomento in relazione al tempo a disposizione ed alla reperibilità di materiali dottrinali e giurisprudenziali rilevanti, dovrà essere tempestivamente superato anche attraverso il consiglio del Docente.

Data l'importanza e la complessità dell'individuare argomento e domanda di ricerca, è buona norma porsi il problema presto, senza attendere il completamento di tutti gli altri elementi del curriculum.

2.2. Capacità di organizzare ed illustrare argomenti giuridici

Il lavoro mostrerà sufficiente qualità quando esso riveli, accanto ad un'approfondita conoscenza delle problematiche che lo caratterizzano e della letteratura rilevante, un approccio critico all'argomento studiato ed una corretta applicazione della logica e del metodo giuridico.

In altre parole, la tesi può essere positivamente valutata, sotto il profilo della qualità e/o dell'eccellenza, quando il lavoro offra una valida elaborazione critica del tema oggetto di studio e pervenga a conclusioni coerenti con il complesso delle argomentazioni svolte, rivelando un'adeguata capacità di organizzare e illustrare argomenti giuridici.

Particolare rilievo avrà il modo in cui lo studente, rivelando anche un'adeguata sensibilità verso i temi della comparazione e della internazionalità, dimostri di saper articolare l'esposizione ragionata delle problematiche affrontate, attraverso un accorto ricorso alle fonti dottrinali e giurisprudenziali più rilevanti ed un'attenta valutazione delle eventuali prospettive di intervento del legislatore in materia.

2.3. Eventuale relazione tra stage curricolare e tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza

La tesi di laurea magistrale deve focalizzarsi su un argomento (offrendone una trattazione organica) che sia significativo e rilevante nell'ambito della disciplina di riferimento. Quindi la tesi non può in nessun modo tradursi in una sorta di relazione delle attività svolte e dei casi trattati.

Lo stage curricolare può certo essere una ottima fonte di spunti utili per la individuazione dell'argomento e delle connesse domande di ricerca, nonché, superata questa fase preliminare, per lo stesso reperimento dei materiali dottrinali e giurisprudenziali necessari.



Tuttavia, lo stage, oltre a non essere condizione sufficiente per trovare l'idea giusta per la tesi di laurea non è neppure una condizione necessaria. È quindi importante non rinviare la ricerca di un valido argomento al momento in cui si inizierà lo stage. È infatti realistico attendersi che una larga maggioranza delle domande di ricerca alla base delle tesi non sia correlata con lo stage effettuato.

2.4. L'analisi di fattibilità

Data una o più possibili domande di ricerca, è importante capire, anche attraverso il dialogo con il potenziale docente relatore, se tale domanda possa essere adeguatamente affrontata nel lavoro di tesi. Le domande che è necessario porsi per una verifica di fattibilità, e che possono aiutare a impostare da subito in modo corretto il lavoro (o in alcuni casi a comprendere che l'idea iniziale vada abbandonata) sono, ad esempio:

- in quale modo intendo rispondere alla domanda di ricerca?
- se serve avere a disposizione fonti giurisprudenziali o particolare documentazione di pertinenza di istituzioni o di enti pubblici o privati (attinenti, ad esempio, alla casistica ritenuta rilevante), si tratta di materiali effettivamente disponibili e attingibili, eventualmente con l'aiuto del Docente relatore? Se sì, è realistica la prospettiva di ottenerli in tempi compatibili con la stesura della tesi?

Rispondere a queste domande è importante perché (a) consente di individuare eventuali debolezze nell'idea iniziale o necessità di affinamento prima di svolgere l'analisi più estesa e approfondita della letteratura esistente; (b) consente di giungere a una prima definizione dell'impostazione del disegno di ricerca (cfr. par 3.1 seguente); (c) consente di comprendere anche quali possano essere i possibili problemi temporali nella produzione del lavoro. Ad esempio, se la raccolta dei materiali che appaiono indispensabili o della auspicata documentazione casistica ha incerte prospettive di successo o richiede un certo tempo occorre valutare fino a che punto sia ragionevole attendere.

3. Impostazione della tesi

3.1. L'impostazione del disegno di ricerca

Il disegno di ricerca è il piano d'azione mediante il quale si intende procedere dalle domande di ricerca alle conclusioni della tesi. Definire il piano di ricerca significa quindi rispondere alle seguenti domande:

- In che modo lo studio verrà condotto, in concreto?
- Quali approcci, quali metodi e tecniche verranno utilizzati per raccogliere e analizzare i dati?
- Quali criteri verranno impiegati per garantire validità alla tesi? Che cosa potrebbe far sì che le conclusioni siano sbagliate? In che modo si cercherà di aggirare le minacce alla validità dello studio?
- In che modo questi elementi costituiscono una "strategia" coerente in grado di condurre dalle domande di ricerca alle conclusioni della tesi?



Le possibili risposte a queste domande e la scelta di quelle più adatte alla propria tesi variano a seconda della disciplina di riferimento e delle domande di ricerca. L'attenta analisi della letteratura di riferimento e l'interazione con il relatore consentiranno di fare le scelte più corrette.

Tuttavia, alcuni elementi del disegno di ricerca devono generalmente essere definiti, se si vuole che la tesi sia chiara e rigorosa.

L'unità di analisi. Definire l'unità di analisi con chiarezza significa precisare l'oggetto di studio, il fenomeno sul quale la tesi sarà focalizzata. Visto che la tesi deve fornire un contributo critico a un dato tema, è essenziale precisarne bene i contorni, per evitare conclusioni vaghe e indefinite.

Il livello di analisi. Una volta definita l'unità di analisi è solitamente opportuno chiarire quale sia il livello (o, talvolta, i livelli multipli) al quale si intende condurre l'analisi. Un dato oggetto di studio può infatti essere affrontato a differenti livelli, più o meno "micro" o "macro": ad esempio, l'ordinamento giuridico nazionale, l'ordinamento giuridico internazionale ovvero quello comunitario, ecc. ecc.

3.2. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale

Lo svolgimento di un'accurata ricerca e analisi della letteratura di riferimento è parte integrante e ineliminabile del lavoro di tesi. Essa consente di raggiungere almeno due obiettivi di fondo, in due fasi distinte:

- in una fase preliminare (generazione delle domande di ricerca), essa consente di sviluppare domande di ricerca interessanti e innovative connesse all'argomento prescelto;
- in una fase successiva – quando cioè la domanda/e di ricerca è già stata individuata – la ricerca bibliografica consente di capire come la tesi si posiziona nell'ambito del sapere esistente sui quesiti di ricerca sollevati. In tal modo, l'analisi della letteratura consente di verificare se la domanda/e di ricerca individuata sono davvero valide e interessanti e, in caso contrario, di modificarle o affinarle.

La ricerca bibliografica non deve quindi essere finalizzata esclusivamente a "studiare" l'argomento prescelto e a sintetizzarne i profili principali. L'obiettivo dell'analisi della letteratura dovrebbe essere piuttosto quello di fornire spunti ed elementi utili e di generare domande e ipotesi di lavoro, da verificare tramite il lavoro di tesi..

Nel compiere la ricerca e l'analisi della letteratura di riferimento lo studente deve quindi porsi continuamente le seguenti domande:

- Quali sono i contributi più importanti all'interno della letteratura sull'argomento? Questi contributi possono fornire spunti validi per la elaborazione e per la illustrazione critica dell'argomento oggetto della tesi? Suggestiscono risposte o idee in linea con gli assunti sostenuti nel testo? In caso contrario, di essi dovrà essere dato conto in modo critico nel testo o nell'apparato delle note e, nei casi estremi, dovranno indurre a riconsiderare la validità degli assunti del testo.
- Se gli autori hanno verificato la coerenza delle loro risposte, in che modo l'hanno fatto?



- Vi sono nella letteratura esistente dei “gap” in termini di domande di ricerca senza risposta, di ambiti empirici non esplorati, di conflitti non risolti tra studi che giungono a conclusioni opposte?
- Quale “gap” di conoscenza mira a colmare la mia tesi?
- Quale tipo di approccio/modello può essere utile per rispondere ai quesiti di ricerca sollevati?

Un’approfondita analisi della letteratura è dunque essenziale per diversi motivi:

- l’analisi della letteratura evidenzia gli aspetti dell’argomento scelto che sono stati trascurati dalla letteratura (aspetti che la tesi potrebbe essere finalizzata a colmare);
- aiuta a definire o – se sono stati già definiti – a focalizzare meglio gli obiettivi e la domanda/e di ricerca;
- evita che si sostengano tesi già da altri sostenute senza esserne consapevoli e in ogni caso è di fondamentale importanza per una valida elaborazione critica dell’argomento di ricerca;
- orienta la scelta dei metodi da adottare, tramite lo studio accurato delle scelte fatte da altri studiosi.

Dati questi obiettivi, l’analisi della letteratura può dunque essere compiuta seguendo alcuni passaggi logici:

- partire dall’argomento e dalla domanda/e di ricerca individuate;
- generare alcune parole-chiave (da 3 a 7, a seconda della complessità dell’argomento e della domanda) mediante le quali attuare la ricerca bibliografica vera e propria; la generazione di parole-chiave può essere facilitata: dal confronto con il relatore; dalle prime letture svolte; dall’utilizzo di dizionari, enciclopedie, manuali; da attività di “brainstorming” con colleghi; dalla costruzione di semplici schemi logico-causali;
- una volta individuato e raccolto il materiale, individuare le idee-chiave e, in funzione di queste, i principali orientamenti dottrinali e giurisprudenziali;
- analizzare in particolare le prospettive che si ritengono maggiormente utili per la propria tesi ed evidenziare i risultati e i limiti degli studi che forniscono spunti utili per la ricerca;
- confrontare e criticare le diverse prospettive adottate, evitando di procedere a un acritico riassunto dei contributi scelti;
- stendere la versione definitiva della descrizione dell’argomento prescelto, dei suoi confini, e della domanda o domande di ricerca che la tesi sarà finalizzata a indagare.

La ricerca bibliografica dovrebbe spaziare su una tipologia ampia di fonti italiane e internazionali. Si ricorda che la Biblioteca mette a disposizione numerose fonti, tra le quali si segnalano, oltre ai libri:

- riviste in formato cartaceo e su supporto elettronico (poiché la selezione delle riviste è fondamentale per svolgere una buona ricerca bibliografica, è opportuno verificarne la qualità con il supporto del relatore);
- banche dati (alcune delle quali contenenti a loro volta numerose riviste);
- collane di *Working Paper* sia in formato cartaceo che elettronico;
- documenti su floppy disk e cd-rom;



- statistiche.

L'Appendice 2 illustra sinteticamente le risorse e i servizi messi a disposizione dalla Biblioteca a supporto della ricerca bibliografica per la tesi di laurea.

3.3. La redazione definitiva

La redazione definitiva comporta la stesura dell'elaborato di tesi secondo le indicazioni riportate nelle regole di Ateneo.

La struttura della tesi, in relazione alle specifiche esigenze proprie dell'argomento prescelto, sarà sottoposta all'esame del Docente di riferimento, che fornirà ogni indicazione ritenuta opportuna.

In linea di massima la tesi si compone di un indice, di una introduzione, della vera e propria trattazione articolata in capitoli, della conclusione e delle bibliografia. Nell'*Abstract* è offerta una sintesi, solitamente di circa 250 parole, dell'argomento della tesi, della struttura argomentativa e metodologica del lavoro e delle principali conclusioni raggiunte.

Nell'Appendice 1 sono offerti alcuni suggerimenti su come su come citare le opere nel testo.

4. Presentazione e discussione della tesi

4.1. La presentazione efficace della tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza

Come previsto dalle regole di Ateneo, la tesi di laurea magistrale prevede una presentazione finale, che va adeguatamente preparata. La presentazione da parte del candidato ha una durata che non deve superare 20 minuti. La presentazione deve essere finalizzata soprattutto a evidenziare il contributo critico offerto dalla tesi e il percorso logico e di analisi mediante il quale il candidato è giunto a delineare tale contributo. La presentazione non deve quindi limitarsi a fornire un semplice "riassunto" della tesi.

Ciò che è importante chiarire è soprattutto:

- che cosa si voleva indagare e perché (la domanda o domande di ricerca e la loro rilevanza, brevemente motivate dall'analisi ragionata della letteratura);
- quali sono le principali linee lungo le quali si è articolato lo studio e quali sono i principali elementi dell'argomentazione seguita;
- quali sono le conclusioni alle quali è giunto il lavoro;
- quali sono le implicazioni sistematiche delle conclusioni raggiunte e quale ne sono le eventuali, ipotizzabili implicazioni pratiche;
- quali sono i limiti del lavoro e quali sono i possibili spunti per superarli.

Durante la seduta di laurea non è consentita la proiezione di slides, se non per casi eccezionali motivati dal relatore. E' invece possibile che il candidato distribuisca materiali alla commissione (tabelle, grafici, etc.) che possano rappresentare un supporto utile alla discussione, soprattutto nel caso di tesi di tipo empirico. In ogni



caso il laureando non deve limitarsi ad una semplice lettura del materiale distribuito ma deve sviluppare un ampio e approfondito commento.

Dopo la presentazione da parte del candidato è prevista una discussione tra i membri della commissione di laurea e il candidato. Tale discussione è finalizzata ad approfondire e a stimolare un confronto relativamente agli aspetti affrontati nel lavoro.

4.2. Il ruolo del docente relatore

Il ruolo del relatore nella discussione della tesi consiste solitamente:

- nello svolgere una brevissima relazione introduttiva, nella quale si delineano i tratti principali della tesi;
- nell'avviare la presentazione da parte del candidato tramite la richiesta al candidato di presentare il lavoro in generale o un suo aspetto di particolare rilievo;
- nel contribuire eventualmente alla discussione successiva alla presentazione da parte del candidato, che dovrebbe essere avviata di norma dal controrelatore.

Il relatore può eventualmente individuare un secondo relatore, nel caso la tesi assegnata sia di tipo interdisciplinare; il secondo relatore afferisce a un Dipartimento differente da quello del relatore e collabora con il relatore nel seguire il lavoro di tesi.

4.3. Il ruolo del controrelatore e della commissione

Il controrelatore ha il ruolo di sottoporre il lavoro del candidato a uno scrutinio particolarmente attento, nonché di agevolare gli altri membri della commissione nel comprendere i punti di forza e i limiti della tesi del candidato. Terminata la presentazione da parte del candidato e le eventuali precisazioni da parte del relatore, il controrelatore porrà dunque domande al candidato, finalizzate a consentirgli di far emergere pregi del lavoro rimasti in ombra nel corso della presentazione, o di "difendere" aspetti considerati controversi.

L'intervento del controrelatore è esplicitamente previsto e particolarmente importante per le tesi eccellenti.

Le regole formali della tesi, nonché maggiori dettagli sulle procedure di assegnazione, consegna e valutazione della tesi sono descritte:

- "Guida all'Università", sezione Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza >"Tesi di laurea" pubblicata sul sito in www.unibocconi.it/tuttostudenti



APPENDICE 1: LINEE GUIDA PER LA CITAZIONE DELLE OPERE NEL TESTO E PER LA STESURA DELLA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO¹

A) La citazione di opere nel testo della tesi deve essere fatta in note a piè pagina, richiamate da un numero all'interno del testo. Si eviterà di norma di fare menzione nel testo del nome degli autori. Nel testo ogni riferimento sarà di norma fatto in modo impersonale, anche quando si riportino tra virgolette passi tratti dal testo citato (anche in quest'ultimo caso l'indicazione dell'autore e del luogo dell'opera, comprensivo della pagina, sarà fatta in nota a piè di pagina).

Le citazioni in nota seguiranno in linea di massima i seguenti esempi (salve le indicazioni del Docente relatore circa le modalità delle abbreviazioni, in caso, ad esempio, di più citazioni di una stessa opera).

Articoli inseriti in riviste:

P. Greco, *Sull'ammissione al passivo con riserva di prova nel procedimento fallimentare*, in *Riv. dir. comm.*, 1953, I, 40.

U. De Siervo, *Diritto all'informazione e tutela dei dati personali*, in *Foro it.*, 1999, V, 66 e ss.

Monografie:

G. Cian, *Antigiuridicità e colpevolezza*, Padova, 1996, 39 ss.

Opere monografiche divise in più volumi dal titolo autonomo:

F. Degni, *La successione a causa di morte*, I. *La successione legittima*, Padova, 1938, 15 ss.

Monografie inserite in opere enciclopediche:

N. Irti, *Diritto civile*, in *Dig. disc. priv.*, Sez. civ., Torino, 1990, 48.

Monografie inserite in opere di autori vari:

U. Natoli, *La regola della correttezza e l'attuazione del rapporto obbligatorio (art. 1175 c.c.)*, in AA. VV., *Studi sulla buona fede*, Milano, 1975, 10.

Commentari:

L. Ferri, *Dei legittimari*, in *Comm. cod. civ.* Scialoja e Branca, Bologna-Roma, 1971, 117.

Note a sentenza:

P. Ziviz, *Il risarcimento per perdita di chances di sopravvivenza*, nota a Trib. Monza, 30 gennaio 1998, in *Resp. civ. prev.*, 1998, 705 ss.

Trattati:

S. Pugliatti, *La trascrizione. La pubblicità in generale*, in *Tratt. dir. civ. comm.* Cicu e Messineo, Milano, 1957, 56.

G. Alpa, *I principi generali*, in *Tratt. dir. priv.* Iudica e Zatti, 1, Milano, 1993, 99 ss.

G. Tucci, *I privilegi*, in *Tratt. dir. priv.* Rescigno, 19, I, II ed., Torino, 1997.

¹ Salve le ulteriori specifiche indicazioni che potranno essere fornite dal docente relatore.



Opere contenenti saggi diversi di uno stesso autore:

G. Brunetti, *Le condizioni impossibili o illecite nei testamenti*, in *Scritti giuridici vari*, IV, Torino, 1925, 115.

Sentenze:

Cass., 21 luglio 2003, n. 11322, in *Foro it.*, 2004, I, 255, con nota di G. Faella.

Corte cost., 10 maggio 1999, n. 156, in *Resp. civ. prev.*, 1999, 1265.

Trib. Roma, 20 giugno 2002, in *Resp. civ. prev.*, 2002, 1103.

Cass. 16 novembre 1993, n. 11287, in *Rep. Foro it.*, 1993, voce *Responsabilità civile*, n. 56.

App. Roma, 7 marzo 2005, in *Resp. civ. prev.*, 2005, 476, con nota di E. Lucchini Guastalla.

B) Nella stesura della Bibliografia, salve le indicazioni specifiche date dal Docente relatore, sarà osservato l'ordine alfabetico (l'iniziale del nome seguirà il cognome dell'autore e, in caso di più opere dello stesso autore, si seguirà l'ordine cronologico secondo l'anno di pubblicazione).



APPENDICE 2: RISORSE DELLA BIBLIOTECA BOCCONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

La Biblioteca Bocconi mette a disposizione numerose fonti, ricercabili tramite il proprio catalogo in linea (<http://lib.unibocconi.it>). Oltre alle risorse più tradizionali su carta (libri e riviste), sono offerte numerose risorse elettroniche relative ai diversi ambiti disciplinari delle scienze economiche, giuridiche e sociali (banche dati specialistiche, riviste, working papers, statistiche, floppy disk e CD-ROM). Informazioni dettagliate sono disponibili sulle relative pagine web della Biblioteca. Si segnalano in particolare:

• Banche dati

Business Source Complete (management, business, ...), *EconLit* (economia, finanza, teoria economica, ...), *Factiva* (informazioni economico-finanziarie e di attualità), *LexisNexis* (informazioni giuridiche ed economico-finanziarie), *ISI Web of Science* (scienze sociali, scienze pure, ...), *MathSciNet* (matematica), *CIS Extended Database* (scienze statistiche), *Il Foro italiano* e *InfoLEGES.it*, (scienze giuridiche), *Historical Abstracts* (storia). Molte di queste banche dati consentono inoltre di accedere direttamente al testo integrale dei singoli articoli. Altre banche dati (es. *Aida*, *Amadeus*, *Bankscope*, *Datastream*, *Bondware*, ...) forniscono dati economico-finanziari, come quotazioni, indici di borsa, obbligazioni, dati di bilancio, dati macroeconomici, ...

• Riviste elettroniche

Collezioni multidisciplinari: *EbscoHost EJS*, *Elsevier/Kluwer*, *Jstor*, collezioni specialistiche: *Bepress Journals* (scienze economiche), *Emerald* (management), *Kluwer Law International* (scienze giuridiche), *Il Mulino Rivisteweb* (scienze sociali). Le riviste elettroniche consentono di recuperare online il testo integrale degli articoli pubblicati solitamente a partire dalla seconda metà degli anni '90, con eccezione di *Jstor* che è la collezione principale per ottenere articoli di riviste accademiche internazionali pubblicati tra la fine dell'800 e gli anni '70-'80.

• Working papers

Working papers di singole istituzioni di ricerca (es. NBER, CEPR) e archivi di working papers, tra cui di notevole rilievo *EconPapers* (<http://econpapers.repec.org/>) e *Social Science Research Network – SSRN* (<http://www.ssrn.com>).

• Statistiche

Il Servizio Risorse elettroniche della Biblioteca ha curato la selezione di risorse statistiche prodotte da fonti istituzionali, italiane e internazionali, liberamente accessibili sul web, cui si aggiungono risorse sottoscritte dalla Biblioteca riservate ai soli utenti dell'Università Bocconi (es. *SourceOECD*, *World Development Indicators*, *UN Contrade*), così da offrire un unico punto di accesso a molteplici fonti per agevolare ricerche di tipo socio-economico. Tra le collezioni sottoscritte è da



segnalare *ICPSR* (Inter-University Consortium for Political and Social Research), un vasto archivio di dati d'indagine di carattere socio-economico accessibile ai membri del consorzio ICPSR di cui fa parte l'Università Bocconi.

La Biblioteca Bocconi offre inoltre servizi mirati a supportare il lavoro di ricerca e studio: prestito a domicilio (20 libri per gli studenti laureandi), prestito interbibliotecario, consulenza bibliografica, orientamento nella scelta degli strumenti di ricerca offerti dalla Biblioteca, assistenza nell'utilizzo efficace delle risorse elettroniche presso una sala dedicata. Durante l'anno accademico la Biblioteca inoltre organizza, nell'ambito delle attività integrative promosse dall'Università, specifici seminari di ricerca bibliografica finalizzati allo sviluppo di competenze informative che mettano in grado gli studenti di consultare le risorse elettroniche e il web e di valutare e selezionare le informazioni bibliografiche appropriate.

Bocconi